

SUD

CITTÀ DI SALERNO	01/09/2016	13	Un patrimonio abbandonato beni monumentali nel degrado <i>Anna Maria Noia</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	01/09/2016	28	Eternit e spazzatura maxi discariche lungo tutto il Sele <i>Angela Sabetta</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	01/09/2016	29	Le fiamme devastano il Cilento <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	01/09/2016	5	Rogo sui Tifatini, elicottero in azione <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	01/09/2016	10	Incendiati i locali dell'ex mattatoio comunale <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	01/09/2016	13	Cesa, per la Protezione civile oggi il vertice con 5 Comuni <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	01/09/2016	14	Roghi tossici, protesta in piazza <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	01/09/2016	5	Due crolli in poche ore nella città d'argilla <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	01/09/2016	6	Campo rom, il sindaco nel mirino dei residenti <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	01/09/2016	15	La "terra dei fuochi" brucia ancora <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	01/09/2016	16	Assante: la nostra principale via di fuga è chiusa <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	01/09/2016	20	Incendio, c'è voluto l'intervento di un Canadair <i>Redazione</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	01/09/2016	6	Centro Direzionale, chiusi due varchi: ingorghi e caos <i>Redazione</i>	15
METROPOLIS NAPOLI	01/09/2016	17	Scuola, summit sindaco-dirigenti La sicurezza in cima alle priorità <i>Redazione</i>	16
ROMA	01/09/2016	30	Allarme roghi, ordinanze non rispettate <i>Carmin Di Cicco</i>	17
ROMA	01/09/2016	31	Scuole e sicurezza, punto con i dirigenti <i>Fabiana Rampetta</i>	18
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	01/09/2016	2	Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il piano d'emergenza il sindaco: lo parto da zero = Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il Piano di emergenza <i>Roberto Russo</i>	19
CRONACHE DEL SALERNITANO	01/09/2016	3	Il piano c'è, i soldi no scoppia la polemica <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/09/2016	22	Servono 60 milioni per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	01/09/2016	27	Tende per i migranti Aggiudicata la gara <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI CAPITANATA	01/09/2016	44	Encomio ai due giovani podisti che sventarono incendio in villa <i>Francesco Barbaro</i>	24
MATTINO BENEVENTO	01/09/2016	26	Pioggia e vento forte allagamenti nel Sannio <i>Redazione</i>	25
NUOVA DEL SUD	01/09/2016	14	Vogliono pulire il fabbricato ma causano un incendio <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	01/09/2016	2	Acquazzone su Roma, danni e disagi in poche ore <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	01/09/2016	5	Oggi conferenza Stato-Regioni <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	01/09/2016	20	Protezione civile, sistema da perfezionare <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	01/09/2016	1	- Allerta Meteo, il maltempo si sposta al Sud: le previsioni della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	01/09/2016	1	"Terra dei Fuochi, De Luca denuncia: "I roghi tossici nell'area nord non mi convincono" <i>Redazione</i>	31
vigilfuoco.it	01/09/2016	1	Reggio Calabria, portato a termine intervento di soccorso tecnico urgente <i>Redazione</i>	32
InterNapoli.it	01/09/2016	1	Paura a Melito. In fiamme lo storico bar "Ferraro" in traversa Marrone - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

01-09-2016

InterNapoli.it	01/09/2016	1	Ufficiale. La Protezione civile di Giugliano nelle zone colpite dal sisma: sabato la partenza - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	01/09/2016	42	Incendio colposo due denunce <i>Redazione</i>	35

Un patrimonio abbandonato beni monumentali nel degrado

[Anna Maria Noia]

Un patrimonio abbandonato Beni monumentali nel degrado Mercato San Severino non è mai decollato I progetto per la valorizzazione dello storico castel E problemi si riscontrano anche per la chiesa di Costa e gli affreschi del palazzo vanvitelliano di Anna Maria Noia MERCATO SAN SEVERI NO Degrado e abbandono offendono e mortificano il patrimonio monumentale di Mercato San Severino.tutto a partire da uno dei suoi più prestigiosi siti archeologici, emblema e orgoglio della nobile famiglia da cui deriva il nome: il castello medievale. Nonostante i tanto decantati tre milioni di euro - comprensivi della valorizzazione del convento di Sant'Antonio, anch'esso lasciato a sé stesso stanziati dalla Regione Campania in attuazione del Por Fesr 2007-2013, il bene purtroppo giace nell'incuria e nell'indifferenza. Tutto ciò nonostante i tentativi dell'amministrazione uscente retta dall'ormai ex sindaco Giovanni Romano, di valorizzarlo al meglio, con visite guidate organizzate per le scuole e iniziative collaterali quali i laboratori didattici. A versare benzina sul fuoco in merito all'abbandono, l'ex consigliere comunale del Pd Fabio Iannone. L'esponente politico in una dura nota, afferma: Attualmente le vestigia del maniero sono minacciate o invase dall'erba alta; nei mesi scorsi, lungo il perimetro delle cinte murarie, sono stati rinvenuti rifiuti, poi rimossi. Occorre quanto prima recuperare e rilanciare il castello chiosa - non solo per l'importanza storica che riveste ma perché attirerebbe a San Severino notevoli flussi turistici, con benefici per l'economia locale. Sul castello è intervenuto anche l'architetto Carmine Petraccaro - che ha effettuato i lavori di restauro - contestando l'operato dell'impresa nell'ultimo lotto destinato, appunto, del restauro. L'architetto ha denunciato, particolarmente, lo stato dei cavi elettrici non interrati e i fari posizionati "fuori terra" e troppo in prossimità dei sentieri. Mavi sono altre emergenze architettoniche a San Severino e nelle 22 frazioni, esposte agli agenti atmosferici e al tempo. Tra queste, sicuramente me rita di essere citato il nucleo più antico della storia della città: la chiesa di Santa Maria (o San Marco) a Rota, in località Curteri. La struttura risale probabilmente al VI secolo, anche se la documentazione che ne parla è dell'803. La plebs (chiesa popolare, contrapposta al palatium) è ricca di affreschi di grande interesse e pregio; quello con maggior valore (XI secolo) è nell'abside. Già completamente perduti, a causa dapprima di una tinteggiatura e poi di un incendio, invece gli affreschi nel Palazzo del Principe al centralissimo corso Diaz. Un arco antico con locali ad uso abitativo poco conosciuti dai visitatori. Giace abbandonata al cimitero di Costa anche la tomba del garibaldino sanseverinese Ovidio Serino. eRIPRODUZIONERISERVATA Rifiuti lungo il sentiero che conduce al castello -tit_org-

Eternit e spazzatura maxi discariche lungo tutto il Sele

[Angela Sabetta]

Eternit e spazzatura Maxi discariche lungo tutto il Sele L'area particolarmente colpita è quella di Hera Argiva Gli inquinatori hanno abbandonato anche resti di animali di Angela Sabetta > CAPACCIO PAESTUM Non c'è pace per il fiume Sele tra discariche, amianto e sversamenti abusivi. Le ultime violazioni ambientali riguardano l'incendio di una discarica abusiva dove sono state scaricati anche dei resti di animali, e l'abbandono di lastre di eternit. Nel mirino è finita l'area di Hera Argiva, nella zona golenale del Sele, diventato da anni ostaggio di incivili e inquinatori senza scrupoli, che lo utilizzano come una pattumiera. A scoprire questi ennesimi illeciti, compiuti ai danni dell'ambiente e della salute pubblica durante un'attività di ricognizione del corso d'acqua, alcuni attivisti del gruppo Cittadini cinque stelle Capaccio Paestum. Le lastre di amianto, in particolare, sono state abbandonate in località Hera Argiva già nel mese di giugno ma a tutt'oggi non sono state rimosse nonostante le segnalazioni a chi di competenza. Abbiamo presentato una segnalazione - affermano gli attivisti delle lastre di eternit presenti in località Hera Argiva a giugno. A luglio la stessa segnalazione l'abbiamo protocollata al comando di polizia locale. Il 29 luglio il personale dell'ufficio ecologia del Comune ha effettuato un sopralluogo e con l'ausilio di un attivista, ha preso atto della situazione, amianto e microdiscarica. Lunedì siamo ritornati nell'area per monitorare la situazione e abbiamo trovato le lastre di amianto non ancora rimosse, ossa di animali, la discarica data alle fiamme e altri nuovi cumuli di rifiuti. Il tuttoun'area ad alta valenza paesaggistica e naturalistica. Noi facciamo un monitoraggio continuo, perché ci interessa preservare l'ambiente, le aree naturalistiche incontaminate - evidenziano gli attivisti - e in special modo la salute pubblica. Le segnalazioni dovrebbero avere un fine, quello di segnalare a tutti gli uffici competenti dei luoghi di abbandono, al fine di introdurre procedure di bonifica e poi di controllo per rendere il nostro territorio pulito e anche vivibile. Ma come abbiamo constatato, nonostante le segnalazioni, nulla si è mosso. E proprio per contrastare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti nelle aree golenali è prevista la collocazione di quindici telecamere. L'intervento rientra nell'ambito di un progetto regionale di un importo complessivo di 42 milioni di euro. Per la messa in atto delle opere l'amministrazione del sindaco Italo Voza, stipulò tempo fa un protocollo di intesa con la Regione e Campania ambiente e servizi spa. I lavori, prevedono un investimento di 300 mila euro. Il sistema di videosorveglianza sarà attivo nel tratto che dalla foce del Sele giunge fino a via Poseidonia. L'obiettivo è anche potenziare la raccolta differenziata sul territorio comunale. Il demanio fluviale e tutta l'area golenale da tempo è interessato dal fenomeno di abbandono indiscriminato dei rifiuti. Nelle golene, infatti, viene scaricato di tutto dagli ingombranti, ai rifiuti pericolosi come amianto ed altri materiali speciali e dannosi per la salute pubblica e l'ambiente. Senza contare che le aree golenali spesso vengono occupate abusivamente per piantagioni e coltivazioni in modo arbitrario senza che gli agricoltori siano in possesso di autorizzazioni e concessioni. Una situazione difficile. Resti di animali abbandonati lungo il fiume Sele Lastre di eternit -tit_org-

Le fiamme devastano il Cilento

Ieri altri incendi a Pollica, Camerota e Ascea. Caccia aperta ai piromani

[Redazione]

Le fiamme devastano il Cilento Ieri altri incendi a Pollica, Camerota e Ascea. Caccia aperta ai piromani i POLLICA Gli incendi divorano ancora il Cilento che resta preda dei piromani. Nella sola giornata di ieri sono stati circa venti gli incendi registrati sul territorio del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Tra i più importanti ed estesi quello registrato a Pollica, in località Cannicchio. Qui le fiamme si sono avvicinate in maniera preoccupante a case e attività ricettive. Per fortuna l'intervento della Comunità montana Alento-Montestella, dei vigili del fuoco e del Corpo Forestale ha evitato la tragedia. Fiamme che hanno invaso anche località Losche: qui è stato necessario l'intervento dell'elicottero per avere la meglio sui roghi, che sono stati spenti nel tardo pomeriggio di ieri. Questo il commento all'indirizzo degli autori del sindaco di Pollica, Stefano Pisani, su Facebook: Poveri piccoli uomini che senza alcuna spiegazione logica, volete ardere questo mondo non ce la farete mai. Ne vorrei prendere uno, ma solo uno di questi famigerati piromani, di questi individui spregevoli. Altro rogo anche a Camerota, in località Carpinosa: anche qui gli uomini a terra e i mezzi aerei hanno dovuto faticare diverse ore per domare le fiamme. Qui è stato necessario l'utilizzo di due velivoli: un elicottero regionale ed un mezzo più grande, un elicottero Erickson. Altra località messa sotto asedio dai roghi, sicuramente dolosi, è Ascea: il punto colpito è stata la località Santa Maria. Quindi un nuovo incendio, dopo quello dei giorni scorsi, ha interessato anche Castellabate in località Lago. Le fiamme si sono estese in maniera repentina rendendo necessario l'utilizzo di un canadair che è stato in azione fino al tardo pomeriggio di ieri. Colpite anche località del Cilento intemo tra le quali Tortorella. L'incendio a Pollica -tit_org-

Le colonne di fumo nero sono state spinte dal vento sulla periferia est del capoluogo
Rogo sui Tifatini, elicottero in azione

[Redazione]

Le colonne di fumo nero sono state spinte dal vento sulla periferia est del capoluogo Rogo sui Tifatini, elicottero in azione CASERTA (pi) - E' stato l'incendio divampato ieri mattina sui colli tifatini, lungo il versante che affaccia su Valle di Maddaloni, ad aggravare ancor di più il già triste bilancio stagionale dei roghi boschivi. Spinta dal vento, la colonna di fumo nero si è portata sulla periferia orientale del capoluogo contribuendo a generare quell'effetto stagnante che, combinato all'alta percentuale di umidità, ha reso irrespirabile l'aria di Centurano e San Clemente. Per spegnere l'incendio è stato mobilitato anche uno degli elicotteri del settore Foreste della Regione, capace di scaricare sulle fiamme circa 500 litri d'acqua. Il rogo di ieri è solo l'ultimo dei tanti che si sono verificati quest'estate sui colli casertani. Il più vasto e grave quello che ha colpito il 13 agosto la fascia centrale dei colli, tra Casertavecchia e San Leucio. Un rogo che ha lasciato una ferita difficile da sanare tra le strade che uniscono il borgo alla pianura e a Castel Morrone. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**San Nicola la Strada Sul posto i vigili del fuoco della centrale operativa di Caserta e i carabinieri della Compagnia di Marcianise
Incendiati i locali dell'ex mattatoio comunale**

[Redazione]

San Nicola la Strada Sul posto i vigili del fuoco della centrale operativa di Caserta e i carabinieri della Compagnia di Marcianise Incendiati i locali dell'ex mattatoio comunale Il fuoco è divampato dall'interno. Per gli inquirenti non si esclude il do di Debora Carrano SAN NICOLA LA STRADA - Fiamme alte, nella serata dell'altro ieri, hanno avvolto l'ex mattatoio comunale di San Nicola la Strada, situato a due passi dalla Variante Anas, a confine con Caserta. Ad allertare i vigili del fuoco della centrale operativa, sono stati alcuni passanti, tra cui, a quanto pare, qualche volontario della protezione civile della città. L'incendio, stando alla relazione dei vigili del fuoco, si è sviluppato all'interno dei locali ormai dismessi da tempo. Non si tratta, almeno stando alle primissime indagini, di un incendio alle sterpaglie esterne. Anzi, la modalità delle fiamme, farebbe piuttosto pensare ad un incendio di origine dolosa, sulla quale stanno indagando anche i carabinieri della Compagnia di Marcianise. L'allarme ai vigili del fuoco, che sono prontamente intervenuti, è stato lanciato intorno alle otto della sera di martedì. A notare le fiamme alte che provenivano dai locali dell'ex mattatoio, sarebbero stati alcuni passanti. Tra questi anche un giovane volontario della protezione civile di San Nicola la Strada. L'intervento dei pompieri di Caserta è stato tempestivo. Inizialmente si pensava che a prendere fuoco fossero state le erbacce e le sterpaglie cresciute intorno all'area questione. Le operazioni dei vigili del fuoco hanno poi chiarito che il fuoco proveniva dall'interno della struttura. Non è chiara, però, la dinamica dei fatti. Non si esclude quindi la matrice dolosa, probabilmente da parte di giovani ignoti che in questa maniera hanno voluto trascorrere un monotono martedì sera. L'incendio è comunque stato prontamente domato e adesso il caso è sottoposto alle indagini dei militari dell'Arma della Compagnia di Marcianise. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendiati i locali dell'ex mattatoio comunale

Cesa, per la Protezione civile oggi il vertice con 5 Comuni

[Redazione]

CESA (cs) - Oggi, presso la sede della locale Protezione civile si terrà una riunione tra tutti i nuclei di tale organizzazione dell'agro aversano. Ad annunciare l'incontro sono il sindaco Enzo Guida, il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Alfonso Marrandino ed il coordinatore locale Cesano D'Agostino. L'appuntamento è alle ore 19 presso la sede ubicata nell'ex Palestra del Fanciullo. Scopo dell'incontro sarà quello di coordinare i vari interventi da realizzarsi a favore delle popolazioni colpite dal recente sisma. Hanno assicurato già la loro presenza i rappresentanti dei nuclei di Protezione civile di Parete, Lusciano, Carinaro ed Aversa. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Santa Maria Capua Vetere Saranno raccolte firme da presentare insieme a un esposto alla Procura della Repubblica

Roghi tossici, protesta in piazza

La mobilitazione in programma sabato pomeriggio nei pressi della casa del sindaco Mirra

[Redazione]

Santa Maria Capua Vetere Saranno raccolte firme da presentare insieme a un esposto alla Procura della Repubblica Roghi tossici, protestapiazze La mobilitazione in programma sabato pomeriggio nei pressi della casa del sindaco Min SANTA MARIA CAPUA VETERE (Renato Casella) - I cittadini si mobilitano contro i roghi tossici. E lo fanno con una protesta in piazza Mazzini, praticamente sotto le finestre di casa del sindaco Antonio Mirra, organizzata dal gruppo "Fermiamo i roghi tossici". L'appuntamento è per sabato, dalle 17 alle 20, "per raccogliere la tua firma - si legge nel volantino diffuso in questi giorni - e quella di chi come noi è stanco, per poterle presentare insieme a un esposto alla Procura della Repubblica. Non mancare - si conclude il messaggio - la tua firma è importante quanto la tua vita". Fra gli animatori del "Gruppo" ci sarebbero esponenti del movimento 5 Stelle, che però ufficialmente non si è esposto per questa manifestazione. La questione dei roghi è stata discussa in Municipio pochi giorni prima di Ferragosto, un incontro fra il sindaco Mirra e una delegazione di cittadini, al quale ha fatto seguito un sopralluogo congiunto delle amministrazioni di Santa Maria Capua Vetere e San Tammaro nella zona di via Capitano e via Murata (nella foto). Sono stati scoperti cumuli di rifiuti abbandonati: dai roghi di questo materiale proviene verosimilmente il forte odore di gomma bruciata segnalato dai residenti della zona. Al sopralluogo hanno preso parte, oltre a Mirra e al "collega" di San Tammaro l'assessore Virgilio Monaco e il consigliere Salvatore Mastroianni, oltre a vigili urbani e volontari della Protezione civile. Da alcune settimane, hanno fatto notare i componenti della delegazione nell'incontro di agosto con Mirra, la sera si avvertono cattivi odori, in prevalenza di gomma bruciata: si sospettano roghi di copertoni. Le aree interessate sono quelle più periferiche e al confine con altri Comuni, non solo San Tammaro, ma anche Teverola e Marcianise. Mirra ha fatto presente di essersi già attivato, inviando i vigili urbani per ispezioni serali nelle zone a rischio. La polizia municipale ha steso un rapporto sulla vicenda: sul territorio comunale, a parte un incendio di sterpaglie all'inizio del mese, non sono stati rilevati incendi. Tuttavia, colonne di fumo sono state notate nei territori confinanti. Il sindaco ha inviato una nota alla prefettura per segnalare il problema, facendo presente di dover garantire la salute dei cittadini, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio, ma di non avere ovviamente potere di intervento negli altri Comuni. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Centro direzionale Caduta di calcinacci nel sottopasso all'altezza dell'isola B1, strada chiusa e traffico in tilt
Due crolli in poche ore nella città d'argilla***[Redazione]*

Centro direzionale Caduta di calcinacci nel sottopasso all'altezza dell'isola B1, strada chiusa e traffico in tilt Due crolli in poche ore nella città d'argilla NAPOLI (sf) - Due crolli in poche ore nella città d'argilla. Ieri mattina tutta la zona del Centro direzionale è stata vittima del traffico impazzito a causa della caduta di calcinacci all'altezza del sottopasso. Ancora una volta in caso fortuito ha voluto che non ci fossero vittime: il cedimento è avvenuto nelle ore a cavallo tra martedì e ieri, innescato da un crollo avvenuto dall'intradosso all'altezza dell'isola B1. A fare le spese della fatiscenza infrastrutturale e urbanistica del capoluogo 'solo' due auto parcheggiate lungo la strada. Sul posto gli agenti della polizia municipale, unità operativa Poggioreale, unitamente a personale della Protezione civile. Come da protocollo, l'area è stata transennata mentre, per ragioni di sicurezza, sono stati chiusi i varchi di accesso al sottopasso. Di qui la paralisi della circolazione stradale che ieri mattina ha 'raccontato' a tutti quanto accaduto solo poche ore prima. Gli uomini della protezione civile hanno avviato le verifiche strutturali del caso. Intanto, i vigili urbani si sono cimentati nell'ardua impresa della regolamentazione del traffico. Impossibile, comunque, evitare i disagi che si sono registrati soprattutto all'uscita della Tangenziale di corso Malta. Le auto provenienti da tale uscita sono state dirottate verso via Poggioreale. Poche ore prima, nel pomeriggio di martedì, ancora un crollo, questa volta nella centralissima piazza Matteotti. Calcinacci e pezzi di intonaco si sono staccati, rovinando al suolo, dalla facciata dell'edificio dell'associazione Mutilati di guerra. A precipitare, soprattutto, una delle grosse lettere che compongono il nome dell'associazione. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno recintato l'area e, con l'ausilio di un'autoscala, hanno ras giunto il punto della facciata su cui insiste la scritta. A 20 metri d'altezza, i caschi rossi hanno provveduto ad accertarsi della stabilità delle altre lettere e alla rimozione di quelle pericolanti. Si tratta, infatti, per ciascuno dei caratteri che compongono la scritta che indica il nome dell'associazione, di blocchi di ferro riempiti con pietre di tufo alti più di un metro e, ovviamente, molto pesanti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Due crolli in poche ore nella città d'argilla

Campo rom, il sindaco nel mirino dei residenti

[Redazione]

Costituito il comitato per via del Riposo. Sollecitato un incontro: "Vogliamo chiarimenti sulla bonifica dell'area Campo rom, il sindaco nel mirino dei residenti NAPOLI (Ser. Fin.) - A preoccupare i residenti di San Pietro a Patierno, San Carlo Arena e Poggioreale è, prima di tutto, la "velocità" con la quale si stanno conducendo le operazioni di bonifica dell'area di via del Riposo che, dal 13 settembre, dovrebbe accogliere 168 rom provenienti dai campi nomadi abusivi di Gianturco. Costituitisi in un comitato coordinato da Michele Attanasio, i cittadini hanno inviato al sindaco Luigi De Magistris e agli assessori Carmine Piscopo, Roberta Gaeta e Raffaele Del Giudice (oltre che, per conoscenza, ai membri del consiglio comunale) la richiesta di un incontro "al fine di ottenere chiarimenti in merito ai lavori di bonifica e di riqualificazione dell'area". All'indice non solo l'ordinanza con la quale Palazzo San Giacomo ha individuato in via del Riposo l'area che dovrà accogliere i rom di Gianturco ma, in generale, tutto l'iter di quanto sta accadendo a 300 metri dal punto in cui si vorrebbe realizzare un biodigestore anaerobico e a poca distanza dal cimitero con relativo forno crematorio che, a breve, entrerà in funzione. "L'area in cui si sta costruendo fu interessata, anni fa, da un campo rom abusivo che venne smantellato, nel marzo del 2014, a seguito di un vasto incendio di rifiuti, molti dei quali speciali. Nessun altro intervento fino alle scorse settimane quando è stato avviato i lavori per la realizzazione del nuovo insediamento rom - spiega Attanasio - Non credo che si possa parlare di 'bonifica' dell'area. Sono stati semplicemente portati via i rifiuti da via del Riposo. Nessuna caratterizzazione, nessuna indagine sullo stato d'inquinamento dei suoli. Intanto siamo noi a respirare tutta la polvere che si sfa sollevando nel corso degli interventi. Tutto questo impiegando fondi per oltre 400mila euro. Alla luce di queste considerazioni, vogliamo chiarimenti su quanto sta accadendo da sindaco e assessori". Oltre che da un punto strettamente ambientale, i membri del comitato avanzano perplessità sul progetto elaborato dal Comune nella sua interezza. "Premessa la nostra contrarietà ai campi rom che non sono altro che luoghi di emarginazione e ghettizzazione, ci appare poco rispettoso nei confronti degli stessi nomadi pensare di sistemarli in un'area potenzialmente inquinata e contaminata sin dal sottosuolo. Sono persone - tuona Attanasio - e meritano di essere trattate come tali. L'integrazione rimarrà sempre un concetto astratto fino a quando i rom verranno tenuti segregati". Infine, dal comitato esprimono anche timori per il futuro: stata trovata una soluzione, pessima, per appena 168 persone a fronte delle oltre 1500 attualmente di stanza in via Brecce a Sant'Erasmio. Il che significa che nel giro di pochi giorni accanto ai fabbricati 'autorizzati' ne verranno realizzati degli altri abusivi. Il seguito è storia tristemente nota per tutti noi che viviamo tra Poggioreale, San Pietro a Patierno e San Carlo Arena. Una storia che racconta di roghi tossici, di sovraffollamento e malcontento, non solo per noi residenti ma, soprattutto, per i rom costretti a vivere nell'assenza di igiene, decoro e civiltà". Per dire no a tutto questo, a prescindere da quanto vena fuori dall'incontro richiesto con sindaco e assessori, il comitato sarà in strada il sette settembre. Una manifestazione che con ogni probabilità (programma in corso di definizione) avrà quale punto di riferimento logistico viale della Maddalena. O RIPRODUZIONE RISERVATA Michele Attanasio "i, ' non sarà men posffibik' fino piando contiiticaiaino CKÎ essere Scenici sitUa ho/il fica e Stila sicurezza dell'area " Rom in via del Riposo, febbraio 2012 L'avvio dello sgombero dell'area, marzo 2014 La bonifica, agosto 2016 U Calabrese osa:"Lavori finiti entio -tit_org-

Partita la proposta di istituire una task force contro i crimini ambientali
La `terra dei fuochi` brucia ancora

[Redazione]

Partita la proposta di istituire una task force contro i crimini La 'terra dei fuochi' brucia à ACERRA (at) - Brucia la Terra dei Fuochi, ieri pomeriggio un altro rogo tra le campagne che segnano il confine tra Acerra, Afragola e Caivano. Un nuovo incendio prontamente segnalato dall'associazione Volontari Antiroghi di Acerra che si sono recati sul posto ed hanno allertato i vigili del fuoco. "Nell'attesa che le istituzioni facciano qualcosa noi cerchiamo di far spegnere quanto prima i roghi per evitare i fumi spesso tossici", spiegano gli ambientalisti. A bruciare sterpaglie e qualche straccio vecchio. Da Acerra. intanto, parte la proposta di istituire una task-force multidisciplinare, operativa h24 per il controllo e la repressione di tali crimini. L'iniziativa è di Sandro Sicignano, medico e componente dell'Osservatorio Ambientale acerrano. "Chi attenta alla salute pubblica non deve avere sconti di pena spiega - anche il codice penale deve essere applicato con rigore dai magistrati, evitando gli arresti domiciliari. Devono andare in galera e rimanerci: con i roghi dei rom e dei delinquenti vanno in fumo le nostre vite. I soldi ci sono, la comunità europea finanzia milioni di euro dove sono i progetti? ". Di qui la richiesta che i roghi diventino una priorità dell'agenda politica locale e nazionale. e RIPRODUZIONE RISERVATA Si -tit_org- La terra dei fuochi brucia ancora

MONTE DI PROCIDA**Assante: la nostra principale via di fuga è chiusa***[Redazione]*

MONTE DI PROCIDA (ti.ca.) - Da Palazzo Santa Lucia arriva il monito per chiudere i piani di evacuazione per la zona dei Campi Flegrei e del Vesuvio. Una tematica che nelle ultime giornate sta creando un forte dibattito anche sul più piccolo comune dei Campi Flegrei. Il consigliere montese, Rocco Assante Di Cupillo (nel riquadro), torna ad accendere i riflettori su via Torregaveta, teatro di un cedimento in seguito ad un frana e attualmente aperta solo per metà. "Dopo due anni la nostra principale via di accesso per eventuali mezzi di soccorso è ancora parzialmente interdetta, allora è inutile parlare di piani di Protezione Civile e programmazione delle emergenze, che troppo spesso si traducono solo nell'ennesimo adempimento burocratico per far lavorare qualche tecnico ". Intanto dal Municipio l'invito ai cittadini a ritirare la propria copia del manuale di Protezione civile presso l'ufficio servizi sociali del Comune.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

PALMA CAMPANIA**Incendio, c'è voluto l'intervento di un Canadair***[Redazione]*

PALMA CAMPANIA Incendio, c'è voluto l'intervento di un Canadair PALMA CAMPANIA (al) - Il rogo è divampato martedì pomeriggio nella zona di via Vecchia Sarno. Ad essere interessata dall'incendio è stata un'area collinare a ridosso delle abitazioni di alcuni agricoltori. E fino a ieri mattina sono continuate le operazioni di spegnimento del rogo. C'è voluto l'intervento di un Canadair che si è impegnato a circoscrivere le fiamme. Da capire la natura dell'incendio, ma è probabile che possa trattarsi di un incendio doloso. Nella notte tra martedì e mercoledì i vigili del fuoco hanno dovuto tenere le fiamme lontano dalle case, evitando evacuazioni e situazioni di estremo pericolo. Un super lavoro dunque per i caschi rossi. Gli incendi in zona stanno aumentando in maniera esponenziale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio, è voluto intervento di un Canadair

ALTRI DISAGI**Centro Direzionale, chiusi due varchi: ingorghi e caos***[Redazione]*

ALTRI DISAGI Mercoledì nero per i tantissimi cittadini che ieri mattina si recavano al lavoro. Per ore sono rimasti imbottigliati nel traffico del Centro Direzionale trovando chiusi i due varchi di Corso Malta e di via Aulisio. Alcune grosse pietre sono cadute dal sottopasso dal lato di ingresso, quello di Corso Meridionale. La protezione civile è stata costretta quindi a interdire l'intera area al traffico per tutta la mattinata e fino al tardo pomeriggio, con la messa in sicurezza da parte degli operatori della partecipata Napoli Servizi. Viabilità nel caos, messa già a dura prova per i cantieri su piazza Garibaldi e via Galielo Ferraris, in una zona strategica e trafficata non solo da automobili, ma anche da mezzi pubblici, pullman turistici e provenienti ogni giorno dalla Provincia, (me) -tit_org-

Scuola, summit sindaco-dirigenti La sicurezza in cima alle priorità

[Redazione]

Scuola, summit sindaco-dirigenti La sicurezza in cima alle priorità San Giorgio. Sicurezza, pulizia, servizio mensa e manutenzione: sono i quattro punti essenziali affrontati dal sindaco Giorgio Zinno e dai dirigenti dei 5 istituti comprensivi del territorio durante il summit promosso in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. Un briefing a cui hanno preso parte l'assessore alla pubblica istruzione Michele Carbone e l'assessore alla sicurezza Ciro Sarno. Insieme ai dirigenti scolastici - spiega il sindaco Giorgio Zinno abbiamo fatto il punto sulle reali necessità dei nostri studenti nonché dei docenti. Sotto il profilo della sicurezza San Giorgio, già a partire dalla prima campanella saranno presenti all'esterno degli istituti comprensivi i vigili urbani e i volontari della protezione civile sia all'ora di ingresso sia all'ora di uscita degli alunni per garantire l'ordine e scongiurare possibili pericoli. Stilato, inoltre, un apposito calendario in cui sono evidenziati gli interventi per garantire la pulizia necessaria di competenza dell'ente in tutte le scuole. Grandi novità per il servizio mensa: pronto a partire in tutte le scuole cittadine lo scodellamento, grazie a cui i pasti saranno serviti direttamente in piatto e non in vaschette di alluminio preconfezionate. Nei prossimi giorni, infine, i tecnici comunali gireranno le scuole per verificare le necessità impellenti e programmare eventuali nuovi interventi richiesti dai dirigenti scolastici. Inoltre proseguono lavori nei plessi Don Milani Dorso al fine di rendere sicuri gli edifici, attraverso la sostituzione degli infissi esterni e di ulteriori interventi necessari, mentre tra poco inizieranno i lavori alla scuola Marconi.

riproduzione riservata Giorgio Zinno ha incontrato IL PRIMO CITTADINO DEL PD 5 dirigenti scolastici della città.

ffisffiffiaraasaeiBssr.sss Era a] mare anziché in ufficio ñäĩñåØåãå fjrjbetta a giudizi -tit_org-

PALMA CAMPANIA

Allarme roghi, ordinanze non rispettate*[Carmine Di Cicco]*

PAUMA CAMPANIA Ancora focolai sulla montagna tra il Vesuviano e il Nolano, residenti preoccupati Allarme roghi, ordinanze non rispettate DI CAARMINE DE CICCIO PALMA CAMPANIA. Brucia ancora la montagna che sovrasta il comune a metà strada tra l'agro nolano e quello vesuviano. Dopo l'incendio di martedì nel bosco Crocelle, che si è esteso pericolosamente fin quasi a lambire le case del paese più vicine al monte prima di essere domato, anche ieri nuovi focolai si sono registrati in un paese già messo a dura prova dal rischio legato ai valori fuori controllo di sostanze pericolose presenti nella falda acquifera, che ha portato il sindaco Vincenzo Carbone a firmare un'ordinanza che vieta l'utilizzo delle acque dei pozzi nelle campagne del territorio. ORDINANZE NON RISPETTATE. Del resto Carbone ha anche firmato, a inizio agosto, un'ordinanza per vietare di bruciare vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni anche se incolti, negli orti, nei giardini e nei parchi pubblici. Un modo per scongiurare l'appiccio involontario di incendi, che purtroppo non è servito a fermare i roghi che in queste ore hanno preso nuovamente di mira il paese. Quando un sindaco fa ordinanze e sistematicamente non vengono fatte rispettare ha solo un dovere nei riguardi dei cittadini: dimettersi ha commentato il consigliere comunale Alfonso Buonagura, da sempre critico con l'operato di Carbone. PREOCCUPAZIONE. Polemiche politiche a parte, però, il territorio cittadino continua a bruciare, destando preoccupazione nei tanti abitanti delle zone più esposte al rischio incendio. Ormai la montagna brucia continuamente. Noi non possiamo vivere con l'ansia che uno di questi incendi non si riesca a domare in tempo e possa arrivare alle nostre case ha detto un uomo del posto, denunciando come, in tanti casi, il fumo che si innalza dagli incendi sia di colore scuro, a testimonianza del fatto che a bruciare sono anche i cumuli di rifiuti abbandonati sul territorio comunale. Nella giornata di ieri, ancora una volta, su sollecitazione del Corpo Forestale dello stato che ha presidiato in maniera costante la zona, è intervenuto un Canadair e personale di SMA Campania per spegnere le fiamme. La speranza è che non si riaccendano più. -tit_org-

Scuole e sicurezza, punto con i dirigenti

[Fabiana Rampetta]

SAN GIORGIO A CREMANO Sindaco e assessori stilano un piano di priorità, quattro i nodi cardin Scuole e sicurezza, punto con i dirigenti DI FABIANA RAMPETTA SAN GIORGIO A CREMANO. A pochi giorni del nuovo anno scolastico, d'obbligo è garantire la sicurezza degli istituti. Sindaco e assessori incontrano i dirigenti scolastici. In vista dell'avvio dell'anno scolastico 2016/2017 abbiamo incontrato, proprio come lo scorso settembre, i dirigenti scolastici dei 5 istituti comprensivi del territorio - ha detto il sindaco Giorgio Zinno -. Alla riunione operativa hanno partecipato anche l'assessore alla Pubblica Istruzione, Michele Carbone e quello alla Sicurezza, Ciro Samo. Insieme abbiamo fatto il punto sulle cose fatte e sulle reali necessità dei nostri studenti, delle loro famiglie e dei docenti. Quattro i punti essenziali. SICUREZZA. Fin dal primo giorno di scuola saranno presenti i vigili urbani e i volontari della Protezione Civile davanti alle scuole negli orari di arrivo e di uscita degli alunni per garantire l'ordine e scongiurare possibili pericoli. PULIZIA. Nelle aree interne alle strutture scolastiche è compito della scuola stessa garantire la pulizia ordinaria, mentre è del comune quella straordinaria, così come quella degli spazi esterni prospicienti all'edificio. Pertanto è stato stilato un calendario nel quale vi sono i giorni di intervento per garantire la pulizia necessaria di competenza dell'ente in tutte le scuole. MENSA. Come annunciato a maggio e dopo il positivo periodo di sperimentazione nel plesso Noschese, è pronto a partire in tutte le scuole cittadine lo scodellamento, grazie al quale i pasti vengono serviti direttamente al piatto e non nelle vaschette di alluminio preconfezionate, conservando così intatti il gusto e le proprietà organolettiche dei cibi e accorciando notevolmente i tempi fra ciclo di produzione e consumo. MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI. Nei prossimi giorni i tecnici e gli amministratori gireranno le scuole per verificare le necessità impellenti e programmare eventuali nuovi interventi richiesti dai dirigenti didattici. Inoltre proseguono i lavori nei plessi Don Milani e Dorso al fine di rendere più sicuri gli edifici, attraverso la sostituzione degli infissi esterni ed altri interventi necessari, mentre tra poco inizieranno i lavori alla Marconi. I Dirigenti hanno poi chiesto all'amministrazione di confermare l'appuntamento del "Fuori Scuola", l'evento di fine anno che riunisce in un'unica settimana tutti gli eventi artistici e culturali, scritti e prodotti dagli alunni di San Giorgio a Cremano, frutto di un anno di lavoro insieme ai propri docenti. Confermato l'appuntamento e a metà anno verrà redatto un calendario di interventi. Infine è stato fatto un bilancio sull'anno scolastico 2015/2016 con pareri positivi per l'impegno e la sinergia che amministrazione, dirigenti, insegnanti e alunni hanno messo in campo attraverso attività e dialogo, unicamente per garantire il benessere e la formazione dei nostri ragazzi. Ci attende un nuovo anno scolastico che confermerà la collaborazione virtuosa tra Amministrazione e mondo scolastico, ha concluso il sindaco Giorgio Zinno. Il sindaco

IL PAESE DEVASTATO DALL'ALLUVIONE**Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il piano d'emergenza il sindaco: lo parto da zero =
Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il Piano di emergenza***[Roberto Russo]*

IL PAESE DEVASTATO DALL'ALLUVIONE Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il piano d'emergenza Il sindaco: lo parto da zero di Roberto Russo Il maggio del '98 a Quindici si contarono 5 morti per colpa del fango che devastò anche Sarno e altri paesi con un bilancio finale complessivo di oltre 150 vittime. Diciotto anni dopo a Quindici il piano di emergenza comunale non c'è. Proprio come a Pompei e in altri cento e passa comuni. Il sindaco Eduardo Rubinaccio spiega che è partito da zero perché ho dovuto affrontare il dissesto e non era stato fatto nulla per la prevenzione. Ora si sta cercando di correre e arrivare ad approvare il piano nel mese di settembre. Devo capire spiega il sindaco se le scuole sono davvero sicure perché non voglio che si corrano altri rischi. a pagina 2 Quindici, dopo i morti del '98 non c'è il Piano di emergenza Il sindaco Rubinaccio: Parto da zero, devo capire se le scuole sono a posto di Roberto Russo NAPOLI Ci sono pure i disastri di serie B. Per esempio Quindici. Ricordate? Tra il 5 e 6 maggio del '98, dopo 48 ore di piogge continue, due milioni di metri cubi di fango si staccarono dal monte Pizzo d'Aivano lungo versanti opposti. Quella provincia di Salerno che travolse Samo (137 morti). Siano e Bracigliano. Sul lato di Avellino venne distrutta mezza Quindici morti). Diciotto anni dopo, del paesino che conta quasi tremila abitanti sembrano essersi dimenticati tutti. Come se quella tragedia non fosse mai esistita. Al punto che nella legge di stabilità di quest'anno si sono persino scordati di includere i fondi per il ristoro alle famiglie delle vittime. Si è trattato di un errore ha ammesso il presidente del Pd irpino Roberta Santaniello. Mentre un'altra deputata democristiana irpina. Valentina Paris, si è impegnata in prima persona per tracciare una strada e correggere la norma. Ma seppure il governo dovesse intervenire per tempo, a Quindici dal punto di vista della prevenzione siamo all'anno zero. Anche qui come a Pompei - e in altri centodieci comuni della Campania - manca ancora il piano di emergenza locale che avrebbe dovuto approvare il Comune. Così, nella malaugurata ipotesi di una nuova calamità la Protezione civile dovrà muoversi ancora una volta alla cieca, senza sapere preventivamente dove radunare la popolazione, senza conoscere le vie di accesso e quelle di fuga e altre preziosissime informazioni che sono patrimonio di quelli che in un paese ci sono nati e ci vivono. Come sia stato possibile che in diciotto anni nessun sindaco abbia mai trovato il tempo (o la voglia) di mettere mano a questo benedetto piano, qualcuno lo dovrà prima o poi spiegare agli abitanti. Da un anno a guidare il municipio c'è Eduardo Rubinaccio, imprenditore di Forza Italia. Racconta: Non ho trovato nulla, sul fronte sicurezza stiamo ripartendo da zero perché ho dovuto affrontare il dissesto. I piani di emergenza ovviamente hanno un costo e io mi sto attrezzando con i migliori professionisti, ho chiamato un geologo e anche un medico. Conto di poter approvare il piano entro settembre. La situazione però resta complicata: Pensi che al Comune non c'è nemmeno l'assicurazione per risarcire chi finisce in una buca. Amministrare un Comune è come guidare una famiglia, nel mio caso senza soldi. Mi sono trovato nella condizione di un capofamiglia che debba decidere se mettere il piatto a tavola o pagare le bollette. Non appena ho potuto disporre di un minimo di risorse ho iniziato gli interventi. Ho fatto comprare una Jeep e ho dovuto pure spostare la sede locale della Protezione civile perché si trovava in zona rossa. Insomma, un quadro che resta decisamente poco rassicurante per un paese già toccato da una sventura, collocato in un'area tra le più rischiose per frane e alluvioni. Ma Rubinaccio è pure preoccupato per lo stato della scuola comunale: Dopo quello che è successo ad Amatrice devo capire bene, ho ordinato delle verifiche, nei plessi scolastici. Voglio essere sicuro che sia tutto a posto per gli alunni e i maestri, perché al limite un edificio pubblico che non sia sicuro per me va abbattuto. Così anche a Quindici come in altri comuni siamo al paradosso della corsa all'ultimo minuto, con i sindaci che si affannano a ordinare verifiche prima che inizi l'anno scolastico. Soprattutto prima dell'inverno che porta pioggia. E da queste parti con la pioggia torna anche la paura. Comunque conclude

Rubinaccio io voglio approvare un buon piano, dobbiamo sapere dove abitano gli am- malati per soccorrerli e trasferirli all'oc- correnza, dobbiamo capire come avvertire in tempo i cittadini, come lanciare i segnali d'allarme. Insomma, ci stiamo mettendo d'impegno. Diciotto anni dopo le frane e i morti forse a Quindici è davvero la volta buona. RIPRODUZIONE RISERVATA Senza fondi Ho dovuto affrontare il dissesto, come un padre di una famiglia povera che deve decidere se mettere il piatto a tavola o pagare le bollette Promessa Stiamo lavorando per mettere a punto uno strumento di tutela di ottimo livello, sono convinto che ce la faremo per settembre Pompei Arriva Cafagna Donato Cafagna, prefetto responsabile della lotta alle emergenze roghi nella Terra dei fuochi, è stato nominato commissario al Comune di Pompei dal prefetto Maria Gerarda Pantalone La nomina arriva dopo le dimissioni della maggioranza dei consiglieri che ieri hanno costretto dimissioni il sindaco Nando Uliano che guidava una giunta sostenuta dalPd 1 - dimissioni del primo cittadino sono state motivate dalla sua ex maggioranza anche dalla mancata approvazione del Piano di sicurezza comunale che per l'Ente Comune di Pompei rappresenta un atto di primaria importanza La distruzione Una foto dell'abitato di Quindici come si presentava l'6 maggio del 1998 dopo la disastrosa alluvione e il sindaco Rubinaccio Il primo cittadino -tit_org- Quindici, dopo i morti del '98 non è il piano emergenza il sindaco: lo parto da zero - Quindici, dopo i morti del '98 non è il Piano di emergenza

Il finanziamento di 100mila euro usato per gli uffici

Il piano c'è, i soldi no scoppia la polemica

Celano, Zitarosa e Russomando interrogano il sindaco Napoli: Che fine ha fatto lo studio commissionato all'Ateneo partenopeo?

[Redazione]

Il finanziamento di 100mila euro usato per gli uffici. Il piano c'è, i soldi no. Scoppia la polemica. Celano, Zitarosa e Russomando interrogano il sindaco Napoli: Che fine ha fatto lo studio commissionato all'Ateneo partenopeo? Andrea Pellegrino. Il piano di protezione civile ce ma mancherebbero fondi e mezzi. Così come denunciato su queste colonne nei giorni scorsi, sostanzialmente il nucleo di protezione civile di Salerno sarebbe privo dei suoi principali elementi. Un caso, ora, sollevato dai consiglieri comunali d'opposizione Roberto Celano, Ciro Russomando e Peppe Zitarosa e rilanciato a livello provinciale da Forza Italia e regionale dall'ex governatore Stefano Caldoro e dall'ex assessore regionale Séverine Nappi. Capita, infatti, che nella terra di Vincenzo De Luca, attuale presidente della giunta regionale della Campania, il settore della protezione civile non funzioni alla perfezione. Eppure De Luca sindaco pare sia stato costantemente informato. O almeno avrebbe avuto tutti i verbali delle riunioni del Coc che si sono tenute negli ultimi anni. Atti che contenevano anche esplicite denunce relative alle difficoltà del nucleo di protezione civile. Così dal sindaco in testa, passando per gli uffici competenti, nessuno non poteva non sapere. Il piano della protezione civile, così come confermato anche dall'ex consigliere comunale delegato alla protezione civile De Pascale, è stato approvato nel 2008. Ma la sua attuazione si sarebbe fermata davanti all'assenza di soldi e quindi di mezzi e risorse da destinare al settore. Non esiste invece il piano comunale di prevenzione sismica, accusa il capogruppo di Forza Italia, Roberto Celano: Per redigere tale piano è necessario predisporre prima un'analisi della caratterizzazione della vulnerabilità degli edifici pubblici strategici (tra cui le scuole). Quest'ultima - continua Celano - sarebbe stata inizialmente commissionata all'università di Napoli ma non si è mai "concretizzata" per carenza di fondi comunali da destinare ad essa. Secondo indiscrezioni l'Università, infatti, avrebbe iniziato lo screening per poi fermarsi davanti al preventivo presentato e non accettato dal Comune di Salerno. Più di un milione l'Ateneo partenopeo, infatti, aveva chiesto alle casse comunali di Salerno. Il Comune di Salerno, dunque, appare dice ancora Celano - dalle informazioni assunte dagli uffici, assolutamente impreparato ed in ogni caso inadempiente rispetto alle previsioni normative. Si risparmia sulla sicurezza dei cittadini e dei bambini e magari si investono migliori di euro in spese che servono a foraggiare l'immagine dell'amministrazione al di fuori del perimetro comunale. Quanto ai finanziamenti al momento dalla Regione Campania, il Comune di Salerno avrebbe ottenuto 100mila euro. Fondi che sarebbero stati utilizzati per acquistare materiale per gli uffici del Palazzo ma non per potenziare i mezzi del nucleo. Dal Comune fanno sapere che ben presto tutto il piano sarà pubblicato online e reso, dunque, pubblico. Fino ad allora si procederà alla riorganizzazione del settore, la cui guida politica, quasi certamente toccherà all'assessore comunale Nino Savastano. Una nomina che potrebbe giungere a breve, sgombrando così dal campo ulteriori nomi ed ambizioni di neo consiglieri comunali. Bene così - ha detto De Pascale - è giusto che ci sia una persona d'esperienza a guidare politicamente la protezione civile di Salerno. -tit_org- Il piano c'è, i soldi no. Scoppia la polemica

L ' ANALISI SUI 23 CORPI DI FABBRICA

Servono 60 milioni per la messa in sicurezza

[Redazione]

SUI 23DI La relazione del 2015 presenta un fermo immagine della situazione strutturale della più importante struttura sanitaria del territorio. Il presidio dei Riuniti è costituito da tre diverse strutture, realizzate in epoche risalenti e successivi che presentano caratteristiche costruttive diverse, La parte più vecchia risale agli anni 1920/30, successive al sisma del 1908 a seguito del quale gli immobili pubblici venivano edificati nel rispetto di alcune regole costruttive, ma quest'area non è mai stata riqualificata, anzi a causa di varie ristrutturazioni ha subito delle variazioni. L'edificio che ospita le Chirurgie è stato progettato nel 1964, alla stregua della normativa anteriore e realizzato tra il 1967 e il 1975, anno del collaudo statico. Nel corso del tempo sono state eseguite verifiche tecniche sul corpo A, che hanno fatto emergere la necessità di effettuare interventi di adeguamento sismico. L'esito delle verifiche è stato recepito dalla Protezione civile e successivamente è stato finanziato l'intervento di adeguamento sismico del Corpo A. Ma quelle indagini hanno evidenziato la necessità di adeguare l'intera struttura che non risponde ai requisiti indicati dalla Protezione civile. Per l'adeguamento sismico dell'intera struttura (23 corpi di fabbrica più altri 3) sarebbero necessari oltre 60 milioni di euro. < (e.d.) il presidio. La struttura è stata collaudata nel 1975 -tit_org-

San Ferdinando

Tende per i migranti Aggiudicata la gara

[Redazione]

San Ferdinando La fornitura dei 44 moduli abitativi costerà 240 mila euro Pasquale Loiacono SAN FERDINANDO Proseguono i lavori per la nuova tendopoli nell'area individuata dalla Protezione civile regionale, d'intesa con i tecnici comunali (Pepe e Di Martino) e i funzionari distaccati dalla Prefettura (Borruto, Richichi e M.L. Tripodi) a supporto della triade commissariale. Nel frattempo, la Prociv ha aggiudicato la gara per la fornitura delle 44 tende per l'accampamento dei migranti extracomunitari nell'area industriale di San Ferdinando, per una spesa di 240 mila euro. Per poter procedere allo spostamento dell'attendimento, automezzi e maestranze sono impegnati nella realizzazione di un rilevato di circa un ettaro adiacente allo stabilimento TGE, sull'asse stradale della seconda area industriale. Il relativo "Progetto per la realizzazione della nuova Area di accoglienza", trasmesso oltre un mese fa dalla Regione Uoa di Protezione civile, aveva ottenuto il nulla osta dal Consorzio Corap-Asireg, proprietario del sito concesso in comodato. Intanto, il Rup della Protezione civile Edoardo D'Andréa, sulla base del verbale della commissione giudicatrice nominata dal dirigente regionale Carlo Tansi, ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria della fornitura delle tende alla ditta Ferrino & C. SpA di San Mauro Torinese. La stipula del relativo contratto per la fornitura avverrà dopo la verifica della certificazione antimafia e del Dure da parte della stessa Prociv. All'insediamento provvisorio degli immigrati nelle nuove tende nell'area attigua a quella esistente dovrebbe seguire lo smantellamento delle baracche e dei ricoveri di fortuna utilizzati dai migranti, secondo le direttive della Prefettura. < Tendopoli. L'area individuata per il nuovo insediamento -tit_org-

Encomio ai due giovani podisti che sventarono incendio in villa

[Francesco Barbaro]

ANTONIO ZOILA E ANTONIO DI GIOIA INVITATI AL COMUNE DOVE SONO STATI INSIGNITI DEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO Encomio ai due giovani podisti che sventarono incendio villa FRANCESCO BARBARO LUCERA. Sono stati invitati a Palazzo Mozzagrugno ed insigniti di un encomio ufficiale i due podisti che nella mattinata dello scorso 20 agosto hanno sventato un principio di incendio nella Villa Comunale, non lontano dal convento di San Pasquale che ospita la biblioteca comunale "Bonghi". Antonio Zoila e Antonio Di Gioia nella mattina del 20 agosto erano intenti a fare footing quando hanno visto le fiamme sprigionarsi da una siepe e sono intervenuti prontamente, diminuendo così la forza del fuoco ed impedendo che le fiamme si propagassero. FACEVANO FOOTING I due ragazzi facevano footing: videro le fiamme e dettero l'allarme. Ad affiancare i due podisti in questo pronto intervento anche altri cittadini intenti a fare una passeggiata nella Villa Comunale. In questo modo, grazie al supporto dei vigili del fuoco prontamente avvertiti, sono stati risparmiati alla pineta della Villa Comunale nuovi danni dopo quelli registrati negli anni scorsi che hanno colpito in modo durissimo il boschetto posto fra la Villa Comunale e la Fortezza Svevo Angioma, riducendone in modo drastico il numero di alberi. La vostra azione è stata importante in sé ma ancor di più per il segnale di incoraggiamento al senso civico che essa ha inviato alla comunità lucerina, specifica la lettera di encomio dell'amministrazione comunale e consegnata dal sindaco Antonio Tutolo ai due corridori. Quanto accaduto il 20 agosto è stato definito un "Emblema di faticosa e sincera collaborazione fra la cittadinanza e le forze dell'ordine ed un esempio positivo per cercare di mutare uno stato di cose purtroppo grave, con i ripetuti episodi di vandalismo che non hanno risparmiato nella Villa Comunale in questi anni e neppure la scuola materna dell'ex GU più volte bersaglio di raid notturni, con danni di decine di migliaia di euro. In una città vessata da continui atti vandalici, la collaborazione sinergica andata in scena sabato 20 agosto ci testimonia che i cittadini - evidenzia la lettera di encomio - non hanno perso definitivamente il senso civico e di appartenenza. LUCERA La sede del Comune -tit_org-

Il maltempo

Pioggia e vento forte allagamenti nel Sannio

[Redazione]

Il maltempo Temporale pomeridiano di breve durata con una serie di allagamenti in città di Benevento, soprattutto alcune vie del rione Libertà, alla contrada Iannassi di San Nicola Manfredi e in alcuni centri del Fortore. A rione Libera gli allagamenti ha riguardato anche strada alla contrada Iannassi di locali a piano terra. Viabilità e locali a piano terra allagati anche nel Fortore. Pioggia abbondante con allagamenti di strade anche in valle Caudina. Una pioggia che è dura da circa un'ora con violente raffiche diventa. La breve durata ha consentito poi il ripristino della viabilità. Alcune decine di richieste di interventi sono giunte ai vigili del fuoco del Comando provinciale dei vigili del fuoco che fino a tarda sera era ancora impegnati a smaltire le richieste di interventi. Infatti c'è anche il problema che l'organico dei vigili del fuoco in città è ridotto avendo alcune squadre con più uomini impegnate da alcuni giorni nella zona terremotate del centro Italia. La pioggia battente per qualche minuto ha fatto venire i brividi ai cittadini, ricordando l'alluvione dello scorso mese di ottobre. Poi tutto si è attenuato e si è tirato un sospiro di sollievo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vogliono pulire il fabbricato ma causano un incendio

[Redazione]

San Fêle, doDO le fiamme di martedì in località Vigne denunciati due giovani SAN FELE - Martedì scorso gli agenti del Corpo Forestale dello Stato, a seguito di una segnalazione di incendio ad opera di un cittadino pervenuta al numero di pronto intervento 1515, sono intervenuti in località Vigne in agro del Comune di S. Fele dove era in atto un incendio che aveva già interessato colture abbandonate, uliveti e vigneti. Le indagini, scaturite nell'immediatezza e condotte tramite il collaudato metodo investigativo, detto Metodo delle Evidenze Fisiche (Mef), in uso al Corpo forestale dello Stato, hanno permesso di risalire con precisione al punto d'innescio dell'incendio, risultato essere un fabbricato ubicato nelle immediate vicinanze dell'incendio dove erano presenti due persone dell'età di 27 e 34 anni che, per effettuare la bruciatura di materiale vegetale al fine di pulire il fabbricato, non sono riusciti a contenere le fiamme permettendo alle stesse di interessare la vegetazione circostante. Il c.d. Mef (Metodo Evidenze Fisiche) è una tecnica investigativa utilizzata da anni a livello internazionale e, in Italia, anche dal Corpo Forestale dello Stato che, con la collaborazione di alcuni Istituti Universitari italiani, ha effettuato appositi corsi di specializzazione inerenti l'attività investigativa e di repertazione, per il contrasto al reato previsto all'art.423 del c.p. Dall'esame dei "segnali indicatori" rilevati con tale metodica, si ottengono utili informazioni sulla direzione di propagazione, sull'intensità di calore, sulla velocità di avanzamento e sulle modalità di attivazione dell'incendio. L'incendio è stato spento ad opera di una squadra dei vigili del fuoco e di operai dell'Area Programma Vulture Alto Bradano, coordinati da personale del Corpo Forestale dello Stato, scongiurando il pericolo che potesse interessare altre abitazioni presenti nella zona. Le due persone ritenute responsabili del reato di incendio colposo sono state deferite all'A.G. competente per territorio per il reato previsto ex art. 433 c.p. che in caso di condanna prevede la reclusione da tre a sette anni. -tit_org-

MALTEMPO Diversi gli alberi caduti, numerosi incidenti stradali e collegamenti paralizzati
Acquazzone su Roma, danni e disagi in poche ore

[Redazione]

Diversi gli alberi caduti, numerosi incidenti stradali e collegamenti paralizzati Acquazzone su Roma, danni e disagi in poche ore ROMA - Prima pioggia e città paralizzata. Un violento temporale si è abbattuto su Roma ieri poco dopo le 11. Le piogge e il vento forte hanno provocato allagamenti in alcune zone della capitale. Sul Grande raccordo anulare e sulla via Pontina code a tratti. Chiusa e poi riaperta la stazione San Giovanni. Disagi a Colli Albani dove i passeggeri hanno avuto difficoltà a uscire dalla stazione. Forti rallentamenti si registrano sulle linee 763 e 764. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco. A causa della scarsa visibilità un camion è finito contromano sulla Pontina. La zona più colpita è U litorale sud ma gli allagamenti si registrano anche sulle arterie principali. I numerosi crolli di alberi in varie zone della città hanno ulteriormente complicato la circolazione. Disagi in via dello Scalo San Lorenzo, angolo via dei Reti dove alcuni rami hanno invaso la carreggiata. Alberi caduti all'Eur in viale dell'Aeronautica, altezza via delle Montagne Rocciose, dove altri due arbusti di grosse dimensioni sono finiti a terra. Numerosi gli incidenti in diverse zone della città che rallentano ulteriormente il traffico: un tamponamento con più auto coinvolte Circonvallazione Gianicolense, altezza via Celia Garofolini. Su viale del Muro Torto, altezza piazzale Brasile, sono due le auto coinvolte in un lieve incidente. Chiusa invece per incidente la Galleria Giovanni D'Annunzio in direzione Salaria. La Protezione Civile di Roma Capitale si è immediatamente attivata con il supporto delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Sono stati garantiti tutti gli interventi necessari risposta alle segnalazioni di allagamenti e cadute alberi pervenute alla Sala Operativa di Porta Metronia. Un volo Ryanair, proveniente da Dublino, previsto in atterraggio a Ciampino alle 10.55 è stato invece fatto atterrare all'aeroporto di Fiumicino a causa delle condizioni di scarsa visibilità, per il maltempo, che erano in quel momento sul secondo scalo della Capitale. Il volo è atterrato al Leonardo da Vinci alle 11.35. Una strada allagata a Roma [AL è -tit_org-](#)

Oggi conferenza Stato-Regioni

[Redazione]

ROMA - Il presidente Stefano Bonaccini ha convocato oggi la Conferenza delle Regioni in seduta straordinaria sulle modalità per il coordinamento degli aiuti delle Regioni e delle Province autonome per la gestione dell'emergenza. Ai lavori parteciperanno il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Enrico Costa e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio De Vincenti. Intanto ieri Curdo ha parlato delle scuole, davanti al ministro Giannini: Non c'è una soluzione preconfezionata che deve essere digerita da tutti assicurando l'attenzione del Governo. -tit_org-

Vertice con i sindaci in prefettura, a ottobre un'esercitazione di test
Protezione civile, sistema da perfezionare

[Redazione]

Vertice con i sindaci in prefettura, a ottobre un'esercitazione di test SARÀ un'esercitazione, già programmata per i primi di ottobre, a testare il sistema della reazione alle emergenze nella provincia di Matera. E' stato stabilito ieri, durante il vertice coordinato dal prefetto Antonella Bellomo, con i sindaci di Matera, Bernaida, Policoro e Stigliano, ovvero le aree ritenute più vulnerabili della provincia. Il dato emerso è che il sistema dell'emergenza a livello di enti locali è ancora impreparato, per un sostanziale difetto di comunicazione tra i Municipi ed i Centri operativi misti (Corn), di nomina prefettizia, chiamati a coordinare la macchina dei servizi di protezione civile sul territorio. Un sistema, come ha rimarcato il prefetto Bellomo, che a livello regionale funziona piuttosto bene, ma ci sono dei deficit con le amministrazioni locali. Tanti problemi sono stati sviscerati ieri mattina e si spera, almeno nelle intenzioni della Prefettura, di colmare il gap prima possibile, anche perché la stagione delle piogge è ormai alle porte ed il territorio ha manifestato nel recente passato una grande vulnerabilità rispetto alla tenuta dei fiumi ed alle condizioni generali delle strade. Al termine della riunione con i sindaci, il prefetto si è mostrato piuttosto ottimista, annunciando l'allestimento di una esercitazione, da tenersi nella prima metà di ottobre sulla fascia jonica, dove negli ultimi tre anni si sono registrate le maggiori criticità ambientali in tema di frane ed eventi alluvionali. a.carradoeiuedl.it RIPRODUZIONE RISERVATA Il vertice di ieri in prefettura -tit_org-

- Allerta Meteo, il maltempo si sposta al Sud: le previsioni della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, il maltempo si sposta al Sud: le previsioni della protezione civile [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, le previsioni della protezione civile per le prossime ore: brusco peggioramento in arrivo anche al Sud, domani piogge e temporali. A cura di Filomena Fotia 31 agosto 2016 - 19:21 [allerta-2-640x408] Allerta Meteo Il maltempo che in queste ore sta colpendo l'Italia, si estenderà anche al Sud dopo aver colpito dapprima le Regioni settentrionali del nostro Paese e poi, in modo particolarmente intenso, quelle centrali tra ieri pomeriggio e stasera. In modo particolare domani, giovedì 1 settembre, il maltempo si sposterà al Sud con forti piogge e temporali su molte Regioni. A conferma di questa previsione, arrivano anche i bollettini della protezione civile nazionale. Li pubblichiamo di seguito integralmente: 1 settembre IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori alpini di Lombardia e Veneto, Trentino, Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia centro-settentrionale e Sardegna orientale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su Puglia centro-meridionale, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia tirrenica. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento su pianura piemontese e zone interne della Toscana. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. 2 settembre IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, VENERDÌ 2 SETTEMBRE: Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sui rilievi alpini e prealpini del Triveneto, Calabria centro meridionale e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. Di seguito i links utili per monitorare la situazione in tempo reale nelle pagine di MeteoWeb del nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

"Terra dei Fuochi, De Luca denuncia: "I roghi tossici nell'area nord non mi convincono"*[Redazione]*

Roghi area nord: l'intervento di De Luca "I roghi tossici che si verificano nell'area a nord della provincia di Napoli (in particolare ad Acerra e Afragola), non mi convincono, ci vuole un piano di interventi rapido e faremo delle riunioni nei prossimi giorni per questo", ha spiegato a Radio Kiss Kiss Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania. "Abbiamo firmato prima dell'estate un protocollo d'intesa con i vigili del fuoco, investendo 500.000 euro per mezzi tecnologicamente avanzati per lo spegnimento dei roghi, ma comincio ad avere seri fastidi, devo capire fino in fondo cosa si fa".

COMPOSTAGGIO - De Luca sul tema degli impianti di compostaggio in Campania, ha poi precisato: "La settimana prossima saremo pronti a partire negli impianti stir di Giugliano e Caivano per il potenziamento tecnologico per produrre combustibile dai rifiuti. Poi a settembre pubblicheremo il bando per la progettazione di dieci impianti di compostaggio". Potrebbe interessarti: <http://www.napolitoday.it/cronaca/roghi-tossici-area-nord-napoli-de-luca.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/NapoliToday>

Reggio Calabria, portato a termine intervento di soccorso tecnico urgente

[Redazione]

Nel pomeriggio del 30 agosto, da parte dei Vigili del Fuoco del Comando, nell'area periferica est della città, è stato portato a termine un intervento di soccorso tecnico urgente. Allertati dal 118, intervenuti per il trasporto urgente in ospedale di una donna in sovrappeso, i Vigili del Fuoco hanno velocemente costruito, con del cordame ed i pezzi di una scala italiana, una barella adattata al trasporto della degente, purtroppo impossibilitata a deambulare. Le condizioni della stessa, che non ne hanno permesso il trasporto neanche attraverso la scala condominiale, hanno spinto gli specialisti SAF (Speleo Alpino Fluviale), intervenuti a supporto della squadra operatori terrestri, ad utilizzare le tecniche di specialità per collegare la barella all'autoscala e calare la donna dal balcone della sua abitazione situata al quarto piano di un stabile, in totale sicurezza fino al piano stradale, per poi adagiarla all'interno dell'ambulanza.??

Paura a Melito. In fiamme lo storico bar `Ferraro` in traversa Marrone - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL ROGOPaura a Melito. In fiamme lo storico bar 'Ferraro' in traversa MarroneL'incendio è divampato nella notte tra lunedì e martedì. Ancora da chiarire lecausedi Nicola Marrone[46526_bar_] [INS::INS]MELITO. Un incendio divampato nel cuore della notte ha distrutto lo storico barFerraro di via Luca Giordano, in pieno centro. Del noto ritrovo nelle adiacenzedella traversa Marrone resta ben poco: le fiamme, che si sono diffuse intornoalle tre nella notte tra lunedì e martedì, hanno cancellato il locale che peranni è stato il punto d'incontro di diverse generazioni. Secondo quantoraccontato dai residenti della popolosa traversa di via Roma, l'odore acre dibruciato si è diffuso fino alla serata di ieri. I vigili del fuoco, intervenutiimmediatamente per spegnere le fiamme, stanno ancora indagando per individuarele cause che hanno scatenato il rogo.Segui InterNapoli.it anche su Facebook - Clicca mi piace per restare sempreinformato

Ufficiale. La Protezione civile di Giugliano nelle zone colpite dal sisma: sabato la partenza - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACA Ufficiale. La Protezione civile di Giugliano nelle zone colpite dal sisma: sabato la partenza. I volontari dell'Anvvfc si occuperanno del campo di sfollati a Scai di Città Reale di Antonio Mangione[46517_terr][INS::INS] GIUGLIANO. Adesso è ufficiale: sabato 3 settembre da Giugliano partiranno gli operatori dell'Anvvfc per le zone terremotate. Ai vigili del fuoco in congedo è stata affidata l'intera gestione del campo di sfollati a Scai di Città Reale. Cinque partiranno subito, altri cinque tra qualche settimana. Si occuperanno di organizzare magazzini, cucina, servizi, rifornimento agli altri campi. Presso il comando polizia municipale al numero 0818956400 è dedicata unità operativa di protezione civile a disposizione di associazioni che vogliano offrire il proprio contributo a supporto delle operazioni che si stanno svolgendo in queste ore nelle zone disastrose. Tutti i dati potranno confluire presso il suddetto ufficio per essere utilmente veicolati alle unità operanti in zona con cui la polizia municipale è in stretto contatto telefonico.

CORPO FORESTALE

Incendio colposo due denunce

[Redazione]

CORPO FORESTALE I Due persone sono state denunciate dal Corpo forestale dello Stato, a San Fele, con l'accusa di incendio colposo. Alla denuncia si è arrivati durante indagini su un incendio che aveva interessato colture abbandonate, uliveti e vigneti. Gli accertamenti hanno portato a risalire al punto d'innescio. Due persone, di 27 e 34 anni, per bruciare del materiale vegetale, hanno perso il controllo delle fiamme. -tit_org-